

## Early morning on the Atlantic:

"Questa barca è un paradiso per il capitano, ma è un inferno per la ciurma".

Così recitava una targa a bordo del battellino su cui ci imbarcammo, per il terzo mattino consecutivo, di buon'ora. Pilotava il "Capitano" Des Lavelle, nostro ospite e proprietario di una flotta di una trentina di imbarcazioni da pesca; figlio e nipote dei guardiani del faro sull'isola di Skellig. Egli parla irlandese, francese e spagnolo, ma le sue passioni includono anche la fotografia, ed ha usato ogni opportunità per raccogliere, assieme a disegni, in diversi libri di tipo naturalistico. Un'ora di viaggio sull'Oceano Atlantico, da Valentia Harbour fino a Skellig Michael, Isole Skelligs, al largo dell'Irlanda.

Avevamo un appuntamento con le pulcinella di mare, o puffini (*Fratercula arctica*), che vi nidificano per accoppiarsi e mettere al mondo i loro piccoli.

Dopo una quindicina di rullini a testa scattati in due giorni, sentivamo che quello sarebbe stato un giorno speciale, l'ultimo della nostra permanenza nella zona, per qualche ripresa in tranquillità. Avevamo infatti ottenuto di sbarcare sull'isola prima dell'arrivo dei turisti, potendo così girare sull'isola deserta.

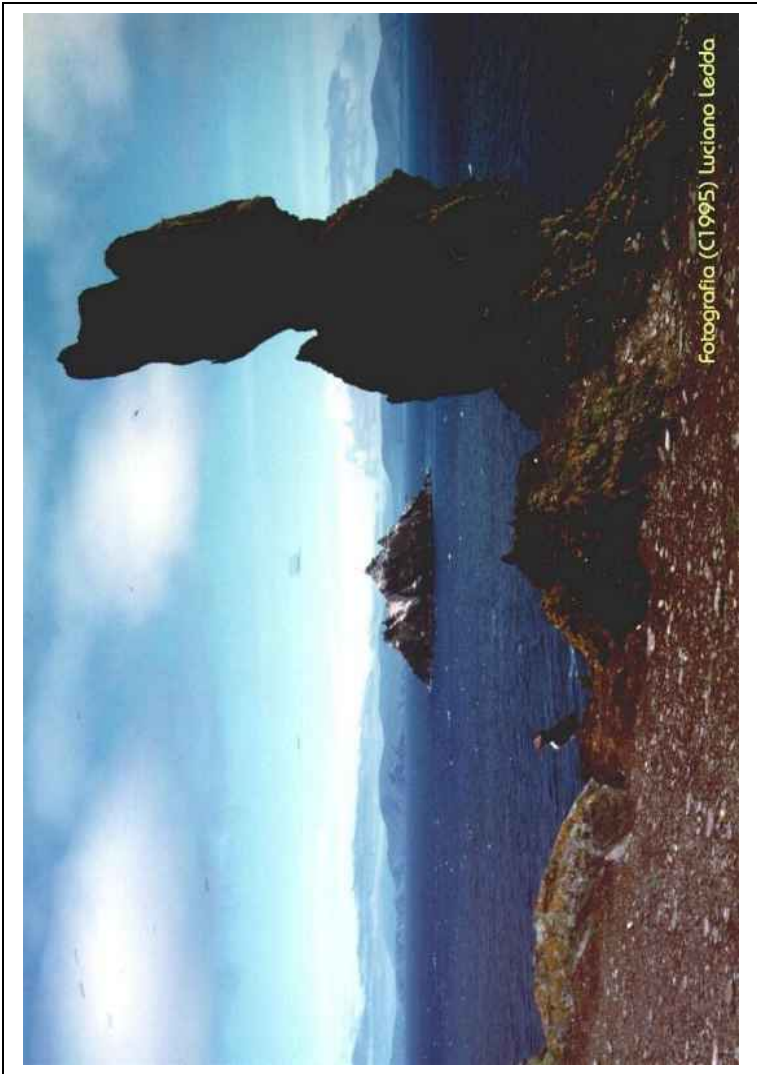
I puffini andavano e venivano, goffi, con le loro piccole ali. Mi fermai nei pressi di un nido (rubato probabilmente a qualche coniglio), all'entrata del quale un esemplare stava recapitando un mazzolino di fiori alla sua compagna, impegnata nella cova. Si attardò un attimo a guardarmi, poi sparì nell'interno, accolto da un festoso pigolio.

Quasi pago del simpatico incontro, mi rilassai un poco, esplorando l'orizzonte, in direzione dell'altra isola, Small Skellig. Essa è un vero santuario ornitologico: diverse migliaia di coppie di sule vi nidificano, facendo sembrare l'isola, inaccessibile al turista, quasi bianca, come ricoperta di neve.

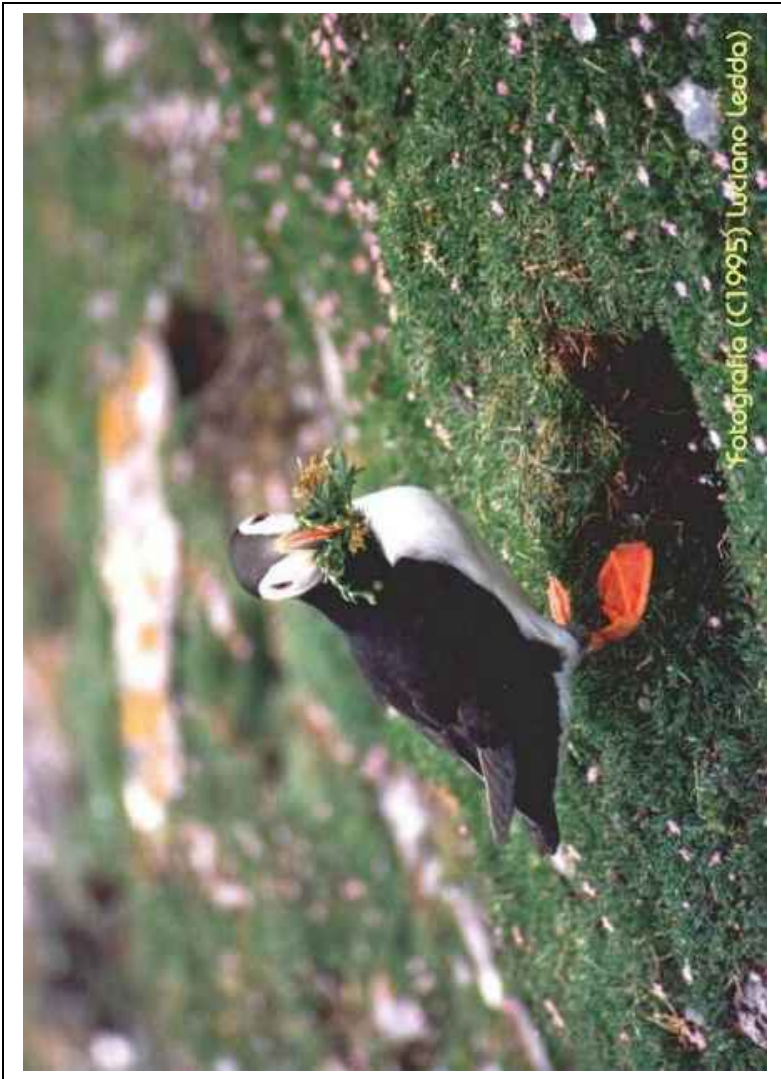
Ad un tratto, quasi avvertito da una strana presenza, mi voltai e vidi, a circa due metri, un puffino che mi guardava. Aveva il becco pieno di pesci, almeno una decina tutti in fila, e non sapeva cosa fare. In pochissimi minuti, scaricai sull'attonito volatile almeno cinque rullini.

Montando un obiettivo zoom 70-200mm, potei effettuare dei fantastici primissimi piani. Poi, ripresomi e quasi pentito della mia invadenza, visto che il puffino non intendeva spostarsi, mi fermai, sentii nelle vicinanze il caratteristico pigolio e capii: ero seduto tra l'animale ed il suo nido, dentro il quale una famigliola stava probabilmente aspettando con ansia il suo pranzo. Appena mi spostai, infatti, il simpatico animale sparì all'interno del nido, con grande gioia di tutti, me compreso.

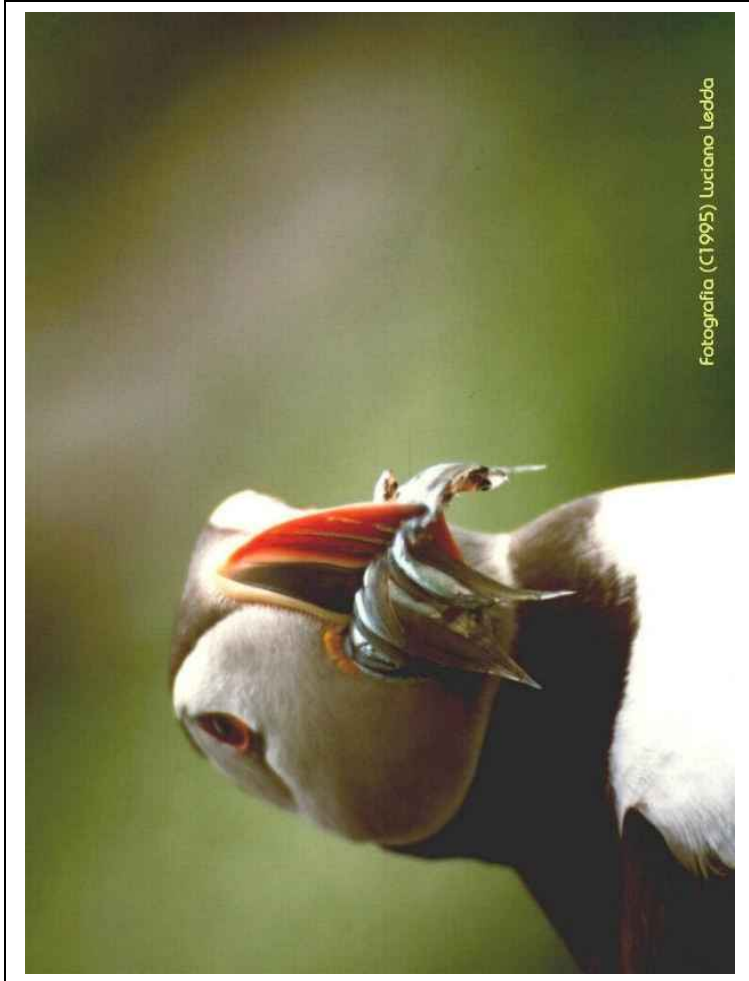
Al ritorno alla base, la sera, potemmo commentare la eccezionale giornata col nostro ospite Des Lavelle, e scambiammo soddisfatti le sensazioni di una giornata unica. Des Lavelle, probabilmente colpito dalla nostra costanza, scrisse una dedica, sulla copia di un suo libro che acquistai: "For Luciano, Early morning on the Atlantic.... Valentia Harbour, giugno 1995" (per Luciano, la mattina presto sull'Atlantico.....).



*Small Skellig. Essa è un vero santuario ornitologico: diverse migliaia di coppie di uccelli vi nidificano, facendo sembrare l'isola, inaccessibile al turista, quasi bianca, come ricoperta di neve.*



*Un esemplare stava recapitando un mazzolino di fiori alla sua compagna, impegnata nella cova. Si attardò un attimo a guardarmi, poi sparì nell'interno, accolto da un festoso pigolio. Inaccessibile al turista, quasi bianca, come ricoperta di neve.*



*Vici, a circa due metri, un puffino che mi guardava. Aveva il becco pieno di pesci, almeno una decina tutti in fila, e non sapeva cosa fare.*

